

OGGETTO : IX Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari

SEDE DI INCONTRO: ISPRA – Via Vitaliano Brancati, 60 - Roma

Documenti di riferimento per spunti di discussione:

- *Linee Guida per la messa in sicurezza dei Siti estrattivi dismessi*
- *Linee Guida per la formazione di operatori Turistici Minerari*

INIZIO LAVORI: 10:00

FINE LAVORI : 15:30

DATA RIUNIONE: 17 Maggio 2019

PRESENTI:

1. ISPRA – **Claudio Campobasso, Michele Munafò, Agata Patanè – Roberta Carta – Rossella Sisti – Alessandra Lasco**
2. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse: **Fabio Santandrea per Silvia Grandi**
3. Regione Lombardia – Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Tutela Ambientale: **Francesca Messina**
4. ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari: **Domenico Savoca**
5. ASSOMINERARIA: **Raffaele Calabrese De Feo**
6. C.N.G. – Consiglio Nazionale dei Geologi: **Adriana Cavaglià**
7. Parco Museo delle Miniere dell'Amiata: **Daniele Rappuoli**
8. Comune di Resiutta - Miniera di Resiutta: **Andrea Beltrame**
9. Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: **Ciro Pignatelli**
10. Parco Minerario di Cortabbio – Comune di Primaluna: **Dario Milani**
11. Parchi Val di Cornia S.p.A, Parco Archeominerario di San Silvestro: **Debora Brocchini**
12. Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane: **Alessandra Casini**
13. Provincia di Livorno – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: **Gianna Cascone**
14. Parco internazionale Geominerario compreso all'interno del Polo museale di Cave Del Predil (Tarvisio): **Manuela Castagnara Codeluppi, Maria Cipriano**
15. Università Roma Tre: **Giancarlo Della Ventura**
16. Consulente: **Carlo Dacquino**

IN VIDEOCONFERENZA:

17. ISPRA: **Monica Serra**
18. Regione Sardegna – Servizio attività estrattive e recupero ambientale: **Giorgio Paolucci**
19. Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Territorio Ambiente: **Federica Angelini – Gallo Francesco**
20. Unione dei Comuni Montani delle Valli Chisone e Germanasca/Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca: **Luca Genre**
21. Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, cave e miniere: **Michelangelo Gilli**
22. Consulente: **Renato Stevanon**
23. Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: **Roberto Rizzo**
24. Associazione "Ad Metalla" **Gilberto Zaina**
25. Parco Minerario dell'isola d'Elba S.R.L **Luca Sbrilli**

ASSENTI MOTIVATI:

26. Comune di Comitini per il Parco Minerario delle Zolfare di Comitini (AG): **Giovanni Gentiluomo**
27. Comune di Coazze, miniera di talco di Garida: **Enrico Croce**
28. AIPAI: **Manuel Ramello**
29. Comune di Cogne – Mines de Cogne: **Giorgio Gerard, Odetto Gianluca, Vittoria Dagheto**
30. Geosito Lecce nei Marsi (AQ): **Augusto Barile**
31. Parco Naturale Regionale dell'Aveto - Museo Minerario di Gambatesa: **Paolo Cresta**
32. Miniera di Marzoli e Gaffione: **Anselmo Daniele Agoni**
33. Comune di Brusson – Cooperativa Gold Mine Miniera d'Oro Chamousira di Brusson (AO) – **Roberto Muscarà**
34. Comune di Lungro (CS) – Miniera di Salgemma: **Giuseppino Santoianni**
35. Miniera Museo "Cozzo Disi"- Comune di Casteltermini: **Maria Carcasio**
36. Associazione Ecomuseo Argentario: **Lara Casagrande**
37. Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche: **Carlo Evangelisti**
38. Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria/Villaggio Minerario di Formignano: **Fabio Fabbri**
39. Commissione parlamentare Politiche Unione Europea e X Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo:



- Onorevole **Maria Iacono**
40. Parco Minerario Piano Resinelli: **Carlo Greppi**
 41. ISPRa: **Michele Fratini, Cristina Giovagnoli**
 42. Comune di Dossena – Parco Minerario di Dossena – Miniera di Paglio Pignolino: Sindaco **Fabio Bonzi-Gian Marco Orlandi**
 43. Ecomuseo di Gorno: **Giampiero Calegari**
 44. AIPAI e ERIH Board Member : **Massimo Preite**
 45. Consulente – Università degli studi di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra settore scientifico disciplinare GEO/06-Mineralogia: **Giovanni Pratesi**
 46. Museo Minerario della Bagnada - Comune di Lanzada: **Luciano Leusciatti**
 47. Geosito Lecce nei Marsi (AQ) – Miniera di Bauxite – (**Augusto Barile**) Sindaco **Gianluca De Angelis**
 48. Montecatini, Val di Cecina - Miniera di Rame di Caporciano: **Luca Bollea**
 49. ANIM – coordinamento delle attività di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso: **Claudia Chiappino**
 50. Consulente: **Francesco Sbetti**
 51. Consulente: **Enrico Zanoletti**

ORDINE DEL GIORNO

- **Saluti Istituzionali (A. Bratti)**

- **Proiezione del documentario “La peiro douco” (la pietra dolce) – L’Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca**

1. **Presentazione nuovi aderenti alla rete remi;**

- *Miniera di Montecatini val di Cecina*

- *Parco internazionale Geominerario compreso all’interno del Polomuseale di Cave Del PreDil (Tarvisio)*

2. **Stato avanzamento gruppi di lavoro**

2.1 GDL A - *Stato di avanzamento delle linee Guida per la messa in sicurezza dei Siti estrattivi dismessi*

(D. Savoca, R. Stevanon, F. Messina)

2.2 GDL B - *Stato di avanzamento delle linee Guida per la formazione di operatori Turistici Minerari*

(D. Milani, D. Savoca, E. Zanoletti, L. Sbrilli)

2.3 GDL C - *Stato di avanzamento della proposta di Riforma Amministrativa dei 4 Parchi*

Geominerari Nazionali secondo indicazioni provenienti dai Parchi stessi

(A. Casini, C. Evangelisti, D. Rappuoli, R. Rizzo)

3. **Stato avanzamento Database Gemma e Mintell eU4 (R. Carta)**

4. **Applicazione passaporto turistico remi (R. Sisti)**

5. **Proposta brochure, guida mineraria e gadget ISPRa (A. Lasco – R. Sisti)**

6. **Proposta di legge: Braga ed altri: "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio geologico, storico, archeologico, paesaggistico e ambientale" (1274) ed altre proposte in essere sul tema del patrimonio geologico (A. Patanè)**

7. **Previsione attività future**

SINTESI DELLA RIUNIONE:

Il giorno 17 maggio 2019, dalle ore 10.00 presso la sede ISPRa V. Brancati 60, sala SNPA, si è tenuta la IX Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari.

Aprè la riunione il dott. **Claudio Campobasso** Direttore del Dipartimento del Servizio Geologico Nazionale, porta i saluti del Direttore Generale **Alessandro Bratti** che ha in coincidenza un altro incontro con la protezione civile Nazionale.

Ringrazia tutti per la partecipazione alla Rete ReMi che riveste una elevata importanza tra le molte attività dell’Istituto nell’ambito della protezione dell’ambiente e del territorio. Di tutte le matrici ambientali che ISPRa cura, notevole importanza riveste lo studio e la valorizzazione dei siti minerari dismessi che viene da noi riconfigurata all’interno dell’attività per la protezione, valorizzazione del patrimonio geologico storico e ambientale in cui i siti minerari si configurano ai fini di un adeguata gestione territoriale. Un patrimonio poco conosciuto anche ai media ma che ha un valore scientifico molto importante. ISPRa tiene particolarmente alla rete mineraria. Ringrazia i colleghi ISPRa e in particolar modo Agata Patanè che con grande passione sta portando avanti un lavoro che se raggiungerà i risultati attesi permetterà al nostro istituto di avere una banca dati nazionale di grande utilità e importanza. Augura buon lavoro a tutti e lascia l’incontro per raggiungere il Direttore Generale.

Si proietta il documentario: **“La peiro douco” (la pietra dolce) – L’Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca** Progetto scientifico e coordinamento tecnico a cura ISPRa. Regia, riprese e montaggio a cura di ARPA Piemonte.



Patanè: presenta l'ottavo prodotto della Collana di documentari della ReMi e auspica di riuscire a produrne prossimamente anche uno per l'area della Sicilia e continuare a coprire la maggior parte del territorio.

Si procede con la **presentazione dei nuovi aderenti alla rete ReMi:** in Toscana, Miniera di Montecatini val di Cecina. Il dott. Luca Bollea; non è potuto essere presente perché impegnato in un consiglio comunale in quanto assessore all'ambiente e alla cultura e spera di poter presentare il sito alla prossima riunione di rete. Hanno partecipato varie volte alla Giornata Nazionale delle Miniere e ha piacere di far aderire alla ReMi la miniera di Caporciano per farne conoscere le potenzialità.

Prima di dare la parola al nuovo aderente "Parco internazionale Geominerario compreso all'interno del Polomuseale di Cave Del Predil (Tarvisio)", Patanè fa un giro di presentazioni dei componenti del comitato.

Lascia la parola alla dott.ssa Manuela Castagnara Codeluppi rappresentante del Parco internazionale Geominerario compreso all'interno del Polo museale di Cave Del Predil (Tarvisio).

Castagnara Codeluppi : ringrazia di questa opportunità e presenta il sito. La miniera è stata chiusa nel 1991, era una miniera pubblica chiusa dall'Eni. Il soggetto gestore attualmente in carica, nel 2016, ha affrontato il tema della valorizzazione di questo luogo minerario, partendo dall'apertura di una sede museale nuova. E' stato fatto un lavoro che ha cercato di restituire la complessità di questo luogo; l'elemento di attrazione principale è l'ex miniera però è anche vero che è un luogo particolarmente complesso perché siamo in una terra di confine e questo luogo è italiano solo dal 1923. La miniera di Cave del Predil, che si chiamava RAIBL prima, ha una storia molto lunga. La presentazione rappresenta solo il lavoro di ricerca per restituire questo tipo di complessità ma non descrivo la storia della miniera. Dalla miniera si estraevano zinco e piombo; ha più di 900 anni di storia che si è sviluppata nel corso del tempo in un territorio che, come detto, è diventato Italiano solo dal 1923 dopo la fine della prima guerra mondiale. Siamo partiti da questa caratteristica e dal fatto che gli italiani hanno voluto in questo luogo iniziare un'attività a partire dalla riqualificazione del Paese costruendo un villaggio operaio che ha consentito di considerare per noi questo luogo da un punto di vista abbastanza ampio e complesso; è un'opportunità che non solo ha degli effetti concreti sull'attività estrattiva e sul lavoro dei minatori ma anche la capacità di restituire la complessità del territorio da un punto di vista ambientale, antropologico e della pluralità delle presenze linguistiche che sono presenti. Quindi noi abbiamo cercato di lavorare sull'identità materiale di questo luogo all'interno del museo. Nel Luglio 2016 è stata dunque aperta la nuova sede museale che affianca la visita alla miniera, in un edificio costruito nel 1925 da un architetto importante per il territorio, proprio nell'ambito dell'attività di riqualificazione del territorio. Abbiamo così lavorato sulla costruzione della nuova sede e sulla possibilità che questa sede restituisca e diventi strumento importante di valorizzazione. Nel complesso è un luogo di passaggio, una terra che confina con Italia, Slovenia e Austria. Sono state indagate sulle fonti di archivio dal punto di vista della tutela e selezionati edifici catalogati poi dal Ministero e dalla Regione Friuli Venezia Giulia perché hanno una rilevanza importante. Abbiamo raccolto testimonianze di studiosi del luogo e cartoline che testimoniano nel tempo come questo luogo sia stato attraversato da interesse e pulsioni importanti. (Strada romana lungo le miniere).

Ci sono guide turistiche e immagini di archivio che ci restituiscono la complessità del luogo, sono stati attivati filoni di ricerca su più fronti, archeologiche, storiche, antropologiche, sociologiche etc

Nel nostro lavoro abbiamo cercato di istituire anche rapporti con una serie di persone, semplici privati che possono ancora conservare oggetti e immagini fotografiche che possono conservare ancora relativa all'attività lavorativa di congiunti amici o parenti e poi raccolto fonti cinematografiche raccolte dall'istituto luce.

L'ente pubblico quando ha chiuso la miniera ha sottovalutato degli aspetti importanti della risorsa idrica soprattutto in termini di risorsa possibile come ricaduta sulla popolazione. Alla chiusura l'ente ha ceduto gratuitamente lo sfruttamento delle centraline idroelettriche che erano legate all'attività estrattiva; stiamo cercando di capire come sensibilizzare gli enti locali e i cittadini affinché questa risorsa torni ad essere loro.

Noi continuiamo a cercare soggetti per condividere progetti importanti e avviare con la Regione e Comune attività di finanziamento europei, piani strategici per investire e mettere il sito in sicurezza Ringrazio per l'attenzione.

Patanè: grazie a voi; la Rete vive grazie alla presenza di tanti soggetti quindi nonostante le difficoltà, stare in rete serve ad avere forza. Speriamo in futuro di riuscire ad entrare in contatto anche con la Regione Friuli Venezia Giulia.



Intervento di **Saluto del dott. Michele Munafò ISPRa** (Dipartimento Geologico e Capo Area GEO DES) che porta un breve saluto a tutti e un augurio di buon lavoro.

Si procede con l'ordine del giorno e si anticipa l'argomento **al punto 3 dell'OdG: Stato avanzamento Database Gemma e Mintell eU4 (R. Carta)**.

Patanè: Gemma è il data base che pone le basi della progettazione legata a ReMi; è un lavoro ampio e impegnativo che comporta tutta una serie di passaggi. Si è partiti dal database del collega Carlo Dacquino che viene integrato con tutta una serie di dati di cui ci parlerà la dott.ssa Carta. Il database poi dialoga con i progetti europei e quindi segue una serie di standard europei.

Carta: Gli obiettivi e la struttura organizzativa del Database erano già stati visti, ora si presenta lo stato dell'arte. E' vero che siamo partiti dalle due regioni pilota Valle d'Aosta e Sardegna però siamo andati avanti e abbiamo popolato il database con dati reperiti dalla Banca dati del progetto CARG (cartografia geologica 1:50.000) e dal progetto REMI, dal database della carta geologica alla scala 1:100.000, dal database ISPRa delle miniere curato dal collega Carlo Dacquino e infine dai dati sui siti attivi regionali che derivano dalla collaborazione dell'ISPRa con l'ISTAT. Questi dati saranno integrati con quelli del PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) delle singole Regioni e in seguito sarà stato avviato il processo di validazione. I dati sono davvero tanti e sono rappresentati in una tabella riepilogativa. Il risultato ad oggi è che abbiamo inserito nel nostro database 25.791 siti; non sono pochi da gestire considerando il fatto che non sono ancora stati inseriti i dati del PRAE. In certi casi i dati sono ridondanti per cui si tratta di fare da adesso in poi un lavoro di validazione, omogeneizzazione e catalogazione precisa, cosa che è già stata fatta per la Regione Sardegna.

Per ogni dato tabellare di questo geodatabase si può avere un collegamento preciso con i dati originari attraverso una chiave primaria. I tipi di informazione che ci sono all'interno delle tabelle non sono omogenei; ad esempio quelli che derivano da ISPRa-ISTAT sono dati amministrativi e di produzione, mentre quelli derivati dai database del Servizio Geologico contengono dati riferibili agli aspetti geologici e giacimentologici.

La validazione del dato in realtà dovrà essere realizzata dalla Regione, per questo motivo si è aperto un **tavolo tecnico sulle attività estrattive** tra ISPRa e le Regioni, che si propone di lavorare insieme, con le unità che si occupano dell'attività estrattiva per implementare i dati, dividerli e soprattutto validarli per avere dei partner con cui lavorare per avere dei dati affidabili.

Questo tavolo tecnico si aprirà a inizio giugno e sarà coordinato dal nostro collega ISPRa Fiorenzo Fumanti.

Questo è solo uno stralcio del programma di lavoro che abbiamo in mente: la ricognizione delle informazioni, la verifica della loro qualità in termini di completezza e accuratezza e la loro armonizzazione attraverso un protocollo di scambio di informazioni; obiettivo è anche creare un'architettura informatica condivisa.

Il database viene realizzato in conformità con le strutture di dati europei nell'ambito dei progetti GEOERA, tra cui [Mintell4EU](#) ed EUROLITHOS.

https://data.geus.dk/egdi/?mapname=egdi_geoera_mintell4eu#baslay=baseMapEEA

Viene mostrata la piattaforma informatica europea a cui partecipa anche l'Italia.

Patanè: il link Mintell4EU dà la possibilità di vedere i dati italiani inseriti dai colleghi di GEO.

Dacquino: segnala che il codice che dovrebbe essere associato al nome del minerale in realtà è associato alla descrizione quindi i minerali con il nome composto non compaiono.

Carta: Se vediamo la situazione italiana riportata nel portale Mintell4EU potrebbe sembrare in Italia la densità dei siti estrattivi sia bassa se confrontata con altri Stati europei, ma bisogna ricordare che sono stati inseriti solo i dati delle miniere mentre nel resto dell'Europa vengono riportati tutti i siti estrattivi, non essendoci distinzione tra miniere e cave. Quando saranno inserite anche le cave avremo dati confrontabili con il resto Europa. Il progetto Eurolithos prevede che



si costruisca una sorta di carta identità delle rocce ornamentali, perlomeno per quelle inserite nel sistema di catalogazione EN12440:2008 (E). Questo prevede che per ogni roccia ornamentale si popoli un database dedicato in cui saranno riportate una serie di caratteristiche come: il nome commerciale, informazioni geotecniche, coordinate dei siti, immagini, etc.. Ogni scheda sarà collegata con il nostro geodatabase GEMMA.

E' un lavoro complesso perché non per tutti i litotipi classificati in EN12440:2008 (E) abbiamo le informazioni necessarie.

Il tavolo estrattivo (composto da ISPRA e Rappresentanti Regionali e ARPA Regionali), che si riunirà a giugno per la prima volta è importante perché il database, per avere significato e valore, dovrà avere una validazione a livello regionale.

Patanè: per i presenti, nella cartellina abbiamo inserito la bozza cartacea delle Linee Guida per la “messa in sicurezza dei siti estrattivi dismessi”, che diventerà una pubblicazione ISPRA-ReMi ed è quindi importante che il Comitato di rete ne approvi e condivida i contenuti. La stesura è stata fatta a cura dell'Ing. Savoca, dott.ssa Messina, Renato Stevanon che era rappresentante per la Regione Valle d'Aosta.

Passa la parola all'ing. Savoca per il punto 2 all'OdG **GDL A : Stato di avanzamento delle “Linee Guida per la messa in sicurezza dei Siti estrattivi dismessi” (D. Savoca, R. Stevanon, F. Messina)** che espone i contenuti del testo.

Savoca: In una miniera la sicurezza è una parte un po' trascurata ma sostanziale che condiziona comunque l'apertura e lo sviluppo dell'attività estrattiva anche da un punto di vista economico. L'ideale sarebbe che si passi dall'attività mineraria all'attività valorizzazione senza che ci sia un intermezzo che porta al degrado sia delle strutture. Quello che abbiamo scritto prende ispirazione da quanto fatto nella Regione Lombardia, non tanto dalla legge quanto dal regolamento applicativo in cui si va a spiegare cosa occorre fare per autorizzare un'attività di valorizzazione con le norme sulla sicurezza. Inizialmente, si ipotizzava un documento più corposo ma poi, considerata la complessità di considerare tutte le diverse tipologie di attività estrattive e quindi per ognuna di queste esaminare quali fossero i problemi, si è scelto di rimandare al progettista professionista incaricato, dando indicazioni meno puntuali su questi aspetti.

Le leggi che finora sono uscite e che riguardano le attività di valorizzazione inerenti le regioni del nord-ovest, fanno tutte riferimento, chi più chi meno, alle norme di polizia mineraria considerato che per un'attività mineraria a finalità culturali deve essere assicurato un livello superiore di sicurezza perché entrano anche i visitatori/turisti non solo gli operatori.

Le linee guida hanno un valore prettamente tecnico e dovendosi rivolgere a tutte le regioni evitano di entrare in un discorso normativo per non mettere in difficoltà gli operatori delle regioni per le quali la legge ancora non c'è. E' auspicabile che la Legge nazionale di cui si dirà dopo, possa essere applicata in modo che ci sia una certezza per gli operatori su cosa bisogna fare e su quali sono le responsabilità che ricadono in capo agli operatori.

Richiamo brevemente solo quali sono gli argomenti delle linee guida: si passa dalla necessità di sistemare le strade di accesso e transito alla sistemazione degli accessi al sito, che sono quelli che hanno maggiormente subito il degrado del tempo e in alcune situazioni sono stati appositamente demoliti. La messa in sicurezza statica dei vuoti in sotterranea è la condizione determinante un'attività mineraria e si intende sia per i cantieri qualora possano essere visitabili, sia le vie di accesso e transito che sono di più facile gestione anche se il principio generale delle miniere è che i vuoti di coltivazione debbano esistere per il solo utilizzo.

Su questo argomento particolare abbiamo acquisito, per il tramite della dott.ssa Messina, e inserito in allegato alle linee guida, un documento che deriva da una ricerca e consulenza specifica per il settore che aveva acquisito la regione Lombardia dal politecnico di Milano. (Valutazione rischio geologico e idrogeologico).

In merito agli accessi, circa 25 anni fa non era sentita la necessità di avere una seconda uscita: per le miniere più antiche è più difficile ma ai fini della sicurezza sarebbe obbligatorio avere una seconda via di uscita che deve essere sostanziale per garantire l'ordinato deflusso delle persone e l'eventuale uscita di una barella.

Poi ci sono altre problematiche legate alle venute d'acqua soprattutto per le miniere che hanno uscite a mezza costa con cantieri in coltivazione a livelli superiori che poi sono stati chiusi e sigillati, in condizioni climatiche sfavorevoli possono accumulare dell'acqua che potrebbe sfondare la protezione e invadere le gallerie.

In questo momento non ci sono incidenti rilevanti in questo settore soprattutto perché quando ci sono verificati, non c'erano persone (Cit. esempio miniera Masua la cui fuoriuscita di acqua ha rischiato di colpire i bagnanti)



Poi viene trattata la via di deflusso delle acque di miniera è importante anche dal punto di vista estetico (ci sono miniere in cui la “rigola” è stata fatta in cemento nel centro della galleria, assolutamente priva di senso).

Queste sono le condizioni principali da rispettare nella fase di progettazione. Nella fase di gestione invece sicuramente deve essere fatto un programma per il monitoraggio sistematico dei vuoti di coltivazione con analisi di stabilità effettuate nella fase progettuale.

In merito alla questione dei mezzi di trasporto in sotterraneo, si entra in un ambito in cui si dovrebbero rispettare le norme della Direttiva macchine ma ben difficilmente si avrebbero mezzi adeguati rispondenti alla direttiva anche perché molti sono i mezzi caratteristici dell’attività mineraria di molti anni fa.

La gestione emergenze è uno dei punti cardine dell’attività, gli Impianti in sotterraneo devono rispettare le norme di legge, i dispositivi di protezione individuale etc..

Infine si tratta la formazione specifica da adottare oltre quella prevista dalla 624/96 e dal testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

Patanè: Si ringrazia per il lavoro Savoca, Messina Stevanon.

Le altre Linee guida programmate nell’ambito della convenzione operativa sono quelle inerenti alla figura professionale della Guida Mineraria che abbiamo convenuto di chiamare Operatore Minerario di cui si invierà una bozza.

2.2 GDL B - Stato di avanzamento delle linee Guida per la formazione di operatori Turistici Minerari (D. Milani, D. Savoca, E. Zanoletti, L. Sbrilli)

Abbiamo già affrontato i contenuti nella precedente riunione e recepito le considerazioni fatte in quella circostanza sul documento realizzato da Savoca, Zanonetti e Milani e quindi riproponiamo la nuova versione e aspettiamo le considerazioni di tutti per poterlo condividere.

Milani: Il lavoro è iniziato a dicembre 2017 (legislativo Savoca, parte geologica e scientifica Zanoletti e esperienza di guida Milani).

Si parla specificatamente del sotterraneo in quanto quello che è di superficie ha delle rilevanze minori. E’ un lavoro ragionato e rielaborato sulla base delle osservazioni delle varie riunioni remi. Sono state rielaborate le ore di riferimento del corso base.

Lo spirito del documento è quello di rappresentare un livello base di formazione da cui partire tenendo conto del fatto che al momento non c’è nulla; quindi vuole essere solo un primo input per far capire le problematiche legate alla sicurezza e le responsabilità quando conduci un gruppo in miniera.

Quindi sono state rielaborate anche la quantità delle ore e il peso di quello che è il corso di formazione delle guide e siamo arrivati a definire un corso minimo di **40 ore** (comprende gestione del gruppo, gestione del sito, l’arte mineraria, la storia della legislazione, come vengono valorizzati i siti etc) esclusa la parte di primo soccorso per il quale ogni regione ha una propria richiesta (es. in Lombardia il corso di pronto soccorso prevede **16 ore** oltre l’uso del defibrillatore che sono altre **8 ore**) al quale aggiungere dei moduli di specializzazione di **20 ore** per il singolo sito dove si vuole operare + **10 ore** di aggiornamento.

Si parla di siti minerari dismessi, quindi di luoghi dove non può entrare chiunque, non si può portare un gruppo se non si hanno le autorizzazioni necessarie per l’utilizzo turistico, se il sito non è stato messo in sicurezza etc, se non è stato fatto un controllo sugli impianti in sotterranea che siano funzionanti, se non sia presente una guida in esterno che possa supportare e coordinare le eventuali operazioni di criticità che avvengono all’interno in caso di pericolo e così via, queste sono tutte condizioni obbligatorie.

Patanè: grazie a Dario Milani, l’interesse di tutti è approvare la proposta il prima possibile ma è importante dividerlo in pieno e fare un confronto con un’altra proposta di legge che tratta anche questa tematica

<http://www.scintilena.com/roma-gli-speleologi-discutono-la-proposta-di-legge-terzoni-sulla-speleologia/04/11/#sthash.iCNSdxQv.dpbs>

Ciro Pignatelli: interviene con un’osservazione di carattere tecnico riguardo le ore di formazione di una guida mineraria

previste nelle linee guida che appaiono poche. Tutte le altre categorie di guida, quella naturalistica, storica, ambientale etc, fanno dei corsi professionalizzanti con le Regioni dalle 300 alle 600 ore; con tutte le complicazioni che sono all'interno di una miniera dismessa o non dismessa formare una guida con 40 ore risultano essere insufficienti.

Comprensibile il discorso di non professionalizzare, in termini universitari, una guida ma pochissime nozioni di conoscenza tecnico-scientifica e geologica sulla storia mineraria appaiono non adeguate.

Bisognerebbe pensare di dare forza e forma al fatto che le guide di qualunque natura debbano avere già una competenza specifica; per chi ha alle spalle già una formazione di guida con titolo abilitante a livello regionale aggiungere un corso di 40 ore va bene ma per chi deve approcciare per la prima volta alla professione di guida mineraria le 40 ore non sono sufficienti, dunque invito a valutare questo aspetto.

Milani: Osservazione già analizzata la scorsa riunione, conosciamo bene questo discorso e sappiamo quanto durano i corsi di formazione professionalizzanti. Attualmente non c'è lavoro specifico sul turismo minerario e le guide non fanno solo questo. Nella miniera di Primaluna siamo in 18 e nessuno lo fa di mestiere (10mila visitatori l'anno sono moltissimi). Le linee guida vogliono essere un riferimento base per successivi corsi di formazione mirati; essendo il minimo da lì in poi va bene aggiungere tutto (corsi universitari, laboratori etc); Il corso base proposto vuole essere il minimo di professionalità e il minimo di comprensione e gestione delle criticità in sotterraneo.

Pignatelli: In termini di gestione e per fare esempi pratici; il Parco Geominerario in questo momento ha delle guide (turistiche, ambientali storiche etc), se si ipotizza che il Parco Geominerario decida di attivare un bando per guide minerarie deve tenere conto di tutta una serie di questioni amministrative e gestionali. Conferma che non è il titolo universitario a dare la competenza necessaria ma in termini di definizione e di organizzazione dei siti turistici bisogna portare avanti un criterio di selezione. Ritiene che così come formulate le 40 ore siano poche.

Patanè: Prendiamo atto di una questione già sollevata, ci confronteremo con coloro che hanno trattato la tematica nel progetto di legge terzoni e in ogni caso nulla sarà pubblicato ufficialmente senza l'approvazione del comitato di rete.

Savoca: Stiamo usando la parola guida ma in realtà questa parola è stata sostituita con operatore minerario; se in realtà nel corso si inseriscono altre tematiche specifiche le ore diventano 80.

Per esperienze personali abbiamo situazioni a livello nazionale molto diversificate, in Sardegna abbiamo delle potenzialità incredibili nel settore. Per quanto riguarda il resto dell'Italia tale attività si regge molto sul volontariato e sulla stagionalità delle attività. Sarebbe stato facile per noi pensare un numero di ore ma il rischio è che nella maggior parte delle regioni nessuno andrebbe a fare il corso. Abbiamo cercato di mediare, 80 ore vuol dire due settimane di corso. Trovare dei volontari disposti a spendere due settimane di corso già è piuttosto difficile. Il contenuto del documento proposto è un contenuto minimo.

Si potrebbe fare un altro documento in cui si prevedono maggior numero di attività, individuando certi parametri per esempio dimensioni del sito, numero di visitatori annuale etc etc...è un'idea da valutare.

Daquino: rispetto a quanto detto da Savoca, il corso di guida mineraria può essere visto come specializzazione della guida (di colui che è già formato);

Patanè: questa lettura era stata data la volta scorsa e avevamo fatto una discussione su questo argomento che ha portato infatti a togliere il termine guida chiamandolo operatore minerario e poi si doveva considerare come modulo di approfondimento. Vista la legge di cui vi parlerò dopo sulle guide speleologiche si dovrebbe aprire un tavolo di lavoro specifico dove vorrei inserire alcuni di voi per approfondire al tavolo questo argomento.

Pignatelli: Precisa che le osservazioni fatte sono di carattere generale vista l'implicazione normativa (esempio albo)

Savoca: la parola guida l'abbiamo tolta e riteniamo di offrire un minimo, una base inoltre non rappresentando una norma non può essere invocata da nessuno e non dà nessuna garanzia di operare correttamente; è semplicemente un documento che un gruppo ha redatto per dare qualche garanzia in materia di formazione.

Castagnara Codeluppi: C'è un aspetto non chiaro al di là dell'aspetto formativo di conoscenza e di competenza, c'è un problema di responsabilità che forse va affrontato in questa proposta.

La guida se è un professionista a cui è affidato un gruppo di visitatori risponde sull'incolumità del visitatore. Diverso è se la guida è un dipendente della gestione del parco che accompagna il visitatore e lì la guida non ha la responsabilità.

Milani: da tener presente che non stiamo parlando di una guida ufficiale che è libera di fare ma di un conduttore di persone che vengono portate in un ambiente dove c'è un responsabile, in ordine di servizio e tutta una serie di figure già



previste. Questo operatore è responsabile di ciò che fa ma non è responsabile di ciò che succede in miniera.

Castagnara Codeluppi : La normativa in Friuli Venezia Giulia non è così; se si paga una guida per guidare un gruppo la responsabilità se succede qualcosa ce l'ha il professionista.

Savoca: è bene precisare il significato del documento; il documento sugli operatori minerari NON affronta le problematiche di sicurezza (documento di sicurezza, formazione etc) che non fanno parte di questo tipo di formazione. Se la guida ha delle responsabilità in materia di sicurezza il datore di lavoro non è garantito da questo documento; l'operatore formato secondo questa proposta non ha le competenze per dare delle garanzie in termini di sicurezza, è solo formato sul luogo dove opera.

Castagnara Codeluppi : Propone di tenere presente questo aspetto anche se non affrontato direttamente nella proposta.

Patanè: Precisa che non è una normativa ma una pubblicazione tecnico-scientifica.

Castagnara Codeluppi: Sfogliando il documento pone un quesito inerente la gestione della sicurezza degli accessi: si dovrebbero creare vari livelli di osservazione delle varie figure che accedono al sito. Uno può essere a cura di chi quotidianamente e per vari motivi accede al sito minerario e può accorgere di ciò che non va e poi un secondo livello affidato all'esperto che viene una volta la mese per le ispezioni del caso creando così un monitoraggio immediato e semplice è importante. ...C'è il rischio che queste cose diventino, con questa logica un po' astratta, dei vincoli reali. Forse è necessaria una gestione diversificata a livello di sicurezza.

Patanè: ribadisce che non si tratta di una Legge ma di un documento tecnico-scientifico di approfondimento sulla materia. Un modulo di formazione per chi opera in miniera ai fini turistici, non per creare la figura professionale della guida.

Milani: segnala che presso il sito di Primaluna ciascuno quando entra redige poi con un rapporto da consegnare al direttore di miniera segnalando qualsiasi eventuale malfunzionamento o difformità; sarà poi il direttore di miniera che prenderà le decisioni del caso. Una scala di controllo già esiste.

Pignatelli: segnala che a Porto Flavia vengono mandati in miniera guide che hanno un corso base di pronto soccorso.

Paolucci: segnala che si fa confusione sui ruoli; la guida è la guida invece colui che deve seguire la parte sulla sicurezza è il sorvegliante. L'operatore minerario che ruolo avrà? (guida? sorvegliante? preposto?)

Milani: Da noi in Lombardia è strettamente legato all'età: dai 18-25 anni sei guida; dai 25 anni in poi sei sorvegliante poi capo sorvegliante e poi direttore di miniera.

Castagnara Codeluppi: Ritiene sia fuorviante mantenere un'equazione tra ruolo di persone che lavorano in una miniera attiva e ruolo di persone che invece conducono i turisti a visitare la miniera.

Patanè: C'è un po' di confusione. Ci sono già dei ruoli definiti in miniera e questo documento non vuole sostituire ruoli che già esistono. Ci si confronta per arrivare ad un parere condiviso. L'argomento è interessante e sviluppa sempre un animato dibattito, chiariamo ancora che non pubblichiamo nulla se il comitato non approva. L'obiettivo è comune, non vogliamo complicare semmai semplificarla e dobbiamo chiarire prima tra di noi che tipo di documento stiamo proponendo così da poter proseguire.

Paolucci: Nelle miniere vigenti compresa la miniera turistica i ruoli sono uguali Direttori, sorveglianti, etc- Nelle miniere turistiche e non più attivi, i ruoli non ci sono più. La regione Sardegna per risolvere il problema fa effettuare i controlli di manutenzione dalla Società IGEA una volta al mese; poi per quanto riguarda la parte turistica ci sono le guide.

Milani: Non in tutti i casi. In regione Lombardia il ruolo è espressamente richiesto; la miniera non apre se non hanno i ruoli come nelle miniere attive c'è il direttore con la nomina, il sorvegliante etc

Savoca: Per le miniere dismesse non ci sono norme particolari in materia di sicurezza; ogni regione si è fatta la sua norma. Le Lombardia le ha equiparate a tutti gli effetti a quelle attive, la Regione Piemonte ragiona in maniera diversa. In Valle d'Aosta applicano le norme di polizia mineraria. La Regione Sardegna è in mezzo ad un "guado" così come la Regione Liguria. Le altre regioni non hanno assolutamente nulla; questo è un argomento che non possiamo risolvere in questa sede perché di carattere normativo. Nella proposta di legge braga abbiamo proposto una soluzione, se fosse accettata supereremo queste difficoltà perché varrebbero per tutta Italia. Ora c'è un comportamento assolutamente difforme, non possiamo decidere quale comportamento adottare. Abbiamo dovuto parlare in via generica senza dire chi lo deve fare, perché non abbiamo gli strumenti a fronte di una situazione fortemente diversificata a livello nazionale. Forse possiamo integrare il documento per spiegare meglio queste problematiche ma nessuno dei documenti



stabiliscono chi deve fare cosa.

Brocchini: si tratta di fare premesse molto chiare nel documento sulla funzione che dovrà avere il documento che dà delle indicazioni di base, che devono sussistere nella formazione di un operatore che lavora in un ambito sotterraneo e che ovviamente non si può sostituire a quello che ha un corso di formazione di guida ambientale etc; è una cosa più di specializzazione quando c'è già una base culturale precedente. Se lo si vuole applicare ad un sito specifico deve rimanere limitato a quel sito specifico.

Milani: Chiarisce ancora che nel documento le 40 ore sono di formazione generale e 20 di formazione specifica sul sito.

Beltrame: richiama l'attenzione sul fatto che dovrebbero essere distinte bene le differenze tra miniere dismesse e miniere aperte al pubblico. Noi gestori siamo responsabili della sicurezza della miniera e le guide che entrano sono responsabili della sicurezza del visitatore, sono due piani ben diversi. Tentare di creare qualcosa a metà rischia di creare aspettative per qualcuno che pensa di poter accedere ovunque.

Patanè: A fronte di queste considerazioni che vanno tutte prese in esame, si ritiene di dover anticipare l'argomento al punto 6 dell'OdG sul progetto di legge Braga. La premessa al documento urge quindi provvederemo ad inserirla fermo restando che non le chiameremo più Linee Guida ma "Indicazioni". Dall'invio del verbale daremo un tot di tempo per fare tutte le considerazioni del caso.

Proposta di legge: Braga ed altri: "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio geologico, storico, archeologico, paesaggistico e ambientale" (1274) ed altre proposte in essere sul tema del patrimonio geologico

Fa un rapido excursus sui passaggi della Legge dal primo deposito della Legge nel luglio 2017 ad oggi.

Di recente abbiamo ricevuto una sollecitazione rispetto all'esistenza di una proposta di Legge di iniziativa delle deputate Terzoni e Deiana dei cinque stelle, è la nr 67

<http://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.67.18PDL0001700.pdf>

e verte sul "Patrimonio geologico, speleologico e geominerario". L'inserimento di alcuni riferimenti al patrimonio geominerario, tra cui una delega al governo per l'istituzione di una rete dei parchi minerari delle miniere-museo, è stato realizzato solo nel 2018 rispetto al testo precedente che era pressoché mirato sul patrimonio speleologico. E nessuno della rete è stato contattato ai fini di un confronto.

Ho cercato dunque di approfondire la questione e mi sono interfacciata con on. Terzoni; preciso che la nostra proposta di Legge è stata firmata anche dal presidente della commissione ambiente della Lega dott. Benvenuto, quindi auspicavamo che l'on Terzoni firmasse anche la nostra di proposta così da poter procedere in armonia, ma questo non è stato possibile.

La proposta Terzoni riguarda i geositi, le grotte turistiche, le gole etc e poi c'è il discorso del patrimonio geominerario che è stato inserito come detto in seguito, su sollecitazione di qualcuno.

L'on. Terzoni parla di una proposta integrata, ad oggi nessuno dei due disegni di legge ha iniziato l'iter.

Prossimamente inizieremo a confrontarci con un tavolo tecnico che sta realizzando delle osservazioni sulla proposta Terzoni e che ha già apportato delle osservazioni in merito.

In linea generale, sulla base dell'evoluzione della situazione, si ipotizza di creare un GdL mirato con i soggetti già attivi sul disegno di Legge, es Sbrilli, Savoca, io e altri che si vorranno aggiungere in modo operativo.

In questo progetto di legge si parla, come detto, anche della figura della guida turistica e dobbiamo capire che tipo di inquadramento loro vogliono dare. Convocherò i soggetti di questo gruppo a partecipare ai lavori del tavolo.

Savoca: chiede se qualcuno è interessato a partecipare al gruppo

Pignatelli – Direttore del Parco Geominerario della Sardegna: Si offre volontario a partecipare, chiede delucidazioni in merito. Visto che ci muoviamo in ambito Ispra che è un organismo tecnico-scientifico vigilato dal Mattm su un concetto così importante del Progetto di Legge che riguarda i Parchi Geominerari e tenendo conto che alcuni parchi Geominerari sono sostanzialmente per la maggior parte vigilati dal MATTM e altri da altri Ministeri esempio il MISE, per l'esperienza da me maturata, il fatto di presentare una proposta di legge vuol dire che se iniziamo oggi forse fra 20 anni "la porteremo a casa". Io penserei di avanzare un'altra proposta cioè quella di non presentare un progetto di legge alle camere, ma procedere facendo riferimento all'articolo 7; con l'aiuto dei ministeri Mattm, Mise e Mibact, si potrebbe

chiedere la Legislativa alle commissioni referenti; così in questo caso entro un anno potremmo avere un testo che possa essere tranquillamente licenziato con potere legislativo nelle commissioni referente di camera e senato. In termini procedurali si potrebbe velocizzare il processo così e si dichiara disponibile a far parte del gruppo di lavoro ad hoc.

Savoca: Noi abbiamo già un progetto di Legge depositato e assegnato ad una specifica commissione e che in sede di commissioni nessuno ha chiesto l'assegnazione in sede legislativa.

Pignatelli: Conferma però che i due ministri lo possono chiedere.

Patanè: Invita Pignatelli ad avanzare la proposta per iscritto, precisando che il Mattm non è in rete anche se abbiamo provato più volte ad inserirlo unitamente al Mibact anche chiedendo aiuto ai 4 Parchi Nazionali che hanno rapporti diretti con i Ministeri. Chiede di sollecitare in tal senso.

Procedendo sul discorso dei parchi passiamo all'intervento della dottoressa Casini che fa parte del GdL dei Parchi Nazionali che avrebbero dovuto mettere in atto una strategia comune per capire come muoversi nell'ambito del Progetto di Legge; la difficoltà è trovare però un accordo tra di loro.

punto 2 dell'OdG:

2.3 GDL C - Stato di avanzamento della proposta di Riforma Amministrativa dei 4 Parchi Geominerari Nazionali secondo indicazioni provenienti dai Parchi stessi (A. Casini, C. Evangelisti, D. Rappuoli, R. Rizzo)

Casini: Il lavoro sulla Proposta di Legge per declinare i 4 Parchi Nazionali per il momento non c'è; il lavoro è fermo al documento realizzato e contenente i desiderata e gli obiettivi generali che poi è stato oggetto di un articolo pubblicato sulla rivista AIPAI; il Parco Geominerario Sardegna è diverso dagli altri tre: Colline Metallifere Grossetane, Parco Amiata, Parco Zolfo delle Marche hanno un approccio di governance diverso sul proprio territorio.

Parco dello Zoldo delle Marche è passato di recente da gestione provvisoria a quella definitiva ma non ha ancora l'operatività. Dal punto di vista delle visioni dell'interno abbiamo tutti visioni diverse.

Pertanto vorrei avanzare una proposta: Sentito Evangelisti (Parco Zolfo delle Marche) e Rappuoli (Parco Amiata) e ora Pignatelli (Parco Geominerario della Sardegna) chiedo ufficialmente al coordinatore della Rete di convocare un tavolo per Presidenti e Direttori dei 4 parchi per poter declinare tutte le visioni anche alla luce di quanto detto dal Direttore del Parco della Sardegna per delucidare i punti comuni e forse con il coordinamento dell'ISPRA inserire un articolato all'interno della proposta di Legge.

Patanè: Abbiamo ancora modo di fare emendamenti

Casini: Ora abbiamo tutti il consiglio direttivo e si può iniziare a ragionare su questa proposta.

Patanè: Chiede alla Casini di aggiornare il Comitato sull'iniziativa: **"Il MIBAC apre ai territori": Commissione di studio per la gestione complessa del patrimonio culturali attraverso sistemi a rete e sistemi territoriali.** E' una commissione istituita all'interno del Mibact; ci sono stati alcuni incontri fra i quali uno, il 14 maggio a Genova, a cui ha partecipato appunto Alessandra Casini. A Luglio ci sarà un altro incontro dove presenteremo la ReMi. Chiedono di compilare una scheda-questionario che dobbiamo compilare come rete per entrare nel sistema dei beni culturali per le miniere di interesse storico (codice urbani).

Casini: La cosa interessante è che questa commissione nel giro di 12 mesi deve far uscire una linea guida per dare indicazioni sull'importanza della gestione e valorizzazione dei beni culturali attraverso reti museali e sistemi territoriali. E' un documento che esce da un percorso partecipato.

Sono state fatte delle audizioni attraverso una precedente presentazione di un form di 1500 battute da trasmettere al loro indirizzo (vari appuntamenti sono già fissati) con l'obiettivo di redigere queste linee guida. Verrà fatta una selezione rispetto a chi dovrà parlare; ci sono tre temi fondamentali:

- ✓ Buone pratiche delle reti e i sistemi territoriali
- ✓ Modelli di governance di sviluppo territoriale
- ✓ Progettazione territoriale

Ad ogni audizione hanno partecipato Università, reti pubbliche, privati che gestiscono beni culturali non necessariamente musei ma anche attività culturali, archivi etc quindi un ambiente composito.

La cosa importante è lo sviluppo del processo partecipativo; siamo auditi di fronte alla commissione che può fare

domande (il parco colline metallifere ha per esempio portato i modelli di governance in cui è stata presentata l'esperienza della carta europea del turismo sostenibile nei piani di azione e il rapporto con i privati) questo è stato giudicato molto interessante e hanno così approfondito con delle domande; il mondo dei beni culturali spesso non conosce questi processi che sono presenti nei parchi ambientali e quindi possiamo essere un punto di incontro.

La ReMi parteciperà il 4 luglio al Trejia. Bisogna presentare una buona pratica e noi lo siamo. La cosa importante è che l'ultima audizione di luglio darà un po' di risultati di tutte queste audizioni. Fare parte di queste linee guida è importante perché sono la base poi per un progetto di legge che ha la finalità di migliorare la governance sui territori dei beni culturali avvicinando pubblico e privato.

Dal punto di vista del tema minerario c'eravamo solo noi quindi è importante che la voce dei beni culturali minerari sia sentita.

Patanè: Se siamo tutti d'accordo pensavamo quindi di sottoporre la scheda REMI e presentare la ReMi in commissione.

pausa pranzo – i lavori riprendono alle ore 14

4. Applicazione passaporto turistico remi (R. Sisti) e 5. Proposta brochure, guida mineraria e gadget ISPRA (A. Lasco – R. Sisti)

Sisti: viene riepilogato brevemente il funzionamento del passaporto turistico della ReMi e fissate le scadenze per la stampa e le spedizioni. Entro fine maggio si concluderà l'impostazione dei contenuti e sarà inviato in stampa. Le spedizioni sono programmate dal mese di settembre 2019 in poi; nel frattempo ciascuno dovrà inviare i riferimenti esatti per consentire le spedizioni.

Con il supporto dell'Area Comunicazione Istituzionale di ISPRA è stato possibile realizzare inoltre alcuni gadget; sono in fase di realizzazione delle spillette e delle shopper personalizzate con il logo della ReMi da poter utilizzare per tutte le occasioni di promozione.

E' inoltre possibile realizzare una brochure della ReMi, di cui si presenta il progetto grafico; ciascun sito aderente alla ReMi, potrà inviare una foto ad alta risoluzione, un breve testo italiano/inglese per 1400 battute e i dati anagrafici del sito/Parco/Museo.

Richiederemo a tutti, con una e-mail, i materiali suddetti a supporto del lavoro e fisseremo una dead line indifferibile per consentire lo sviluppo e la produzione della brochure.

Castagnara Codeluppi: Propone di collegare al passaporto della ReMi un biglietto di ingresso unico per tutti i siti della Remi; si tratterebbe di far parte di un circuito unico per la realizzazione del biglietto unico per le Miniere della Remi. Costo più o meno 100 euro all'anno. Ci fornirà i contatti e presenterà un'offerta tecnica; alla prossima riunione remi vaglierà la possibilità di invitare un tecnico per spiegare come funziona il circuito.

Lasco: *La guida ReMi delle Miniere d'Italia - La proposta del Touring Club Editore*

Procede all'illustrazione della proposta per la realizzazione della Guida dei parchi e musei minerari d'Italia insieme al Touring Club. L'offerta viene illustrata nei dettagli fornendo il costo totale dell'opera, tempi, modalità di realizzazione e azioni per la divulgazione e la diffusione della guida proposte dal Touring.

Se tutti gli aderenti sono interessati, si può procedere, ma vi chiederemo di esprimere la volontà o meno di procedere con il Touring per la realizzazione della guida.

Lasco continua illustrando il restyling delle pagine Remi sul sito ISPRA che vengono riorganizzate, al momento ancora con gli stessi contenuti, per renderle più fruibili e intuitive. La riorganizzazione ha essenzialmente riguardato una nuova impostazione dell'home page e delle voci del menu.

Conclude invitando il comitato ad essere più presente sulla pagina fb, inviando materiale, condividendo i post al fine di promuovere il più possibile le attività della Rete.



Varie ed eventuali:

Patanè: GNM 2019: Giunta quest'anno alla sua XI edizione; Organizzata da REMI-ISPRA-SNPA, MISE, AIPAI, ANIM, ASSOMINERARIA e G&T con il Patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geologi e di EuroGeoSurveys
Ad oggi le iniziative promosse su tutto il territorio nazionale hanno raggiunto quota 57; Il territorio continua a rispondere positivamente e valuteremo a fine maggio l'andamento di quest'anno.

Convenzione Operativa

La firma digitale della convenzione operativa ci vede impegnati da circa 6 mesi; i primi di giugno contiamo di inviare in firma al direttore generale ISPRA il documento completo (mancante uno).

Previsione attività future

In collaborazione con AIPAI e Università di Padova – Società impact collegata si rende disponibile a supportare la REMI per la realizzazione e predisposizione di progetti europei su tematiche minerarie di interesse della rete.

Patanè: Segnala Elenco bandi di gara per progettazione europea inviati da impact

Tre bandi, uno della Regione Liguria e due della CCAA Maremma e Tirreno, che potrebbero prestarsi allo scopo:

1. Incentivi alle MPMI, altri soggetti economici reti e consorzi operanti a favore del settore turistico per lo sviluppo di servizi turistici innovativi - Avviso 2019

<https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/publiccompetition/1718-incentivi-mpmi-aviluppo-tutistico-2019.html?view=publiccompetition&id=1718:incentivi-mpmi-aviluppo-tutistico-2019&Itemid=188>

2. Bando per la concessione di contributi per il cofinanziamento di

iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e allo sviluppo e promozione del turismo - Anno 2019

3. Bando per la concessione di contributi per il cofinanziamento di iniziative per l'incentivazione del turismo nei periodi di bassa stagionalità - Anno 2019 http://www.lg.camcom.it/pagina2348_bandi-per-contributi-alle-imprese.html

La possibilità offerta da Impact di fornire assistenza nella progettazione europea per remi e i suoi componenti è importante.

Altro:

Predisposizione e stampa brochure

Predisposizione e stampa 2 manuali remi

Pubblicazione nuovo sito remi all'interno del portale geo

Realizzazione gadget

Ore 15:30 si concludono i lavori.

In virtù della vacanza della segreteria tecnica-amministrativa, dopo uno scambio di e-mail di confronto per l'acquisizione delle integrazioni, si procede a considerare il verbale approvato pertanto non proseguiremo alla procedura di firma telematica.